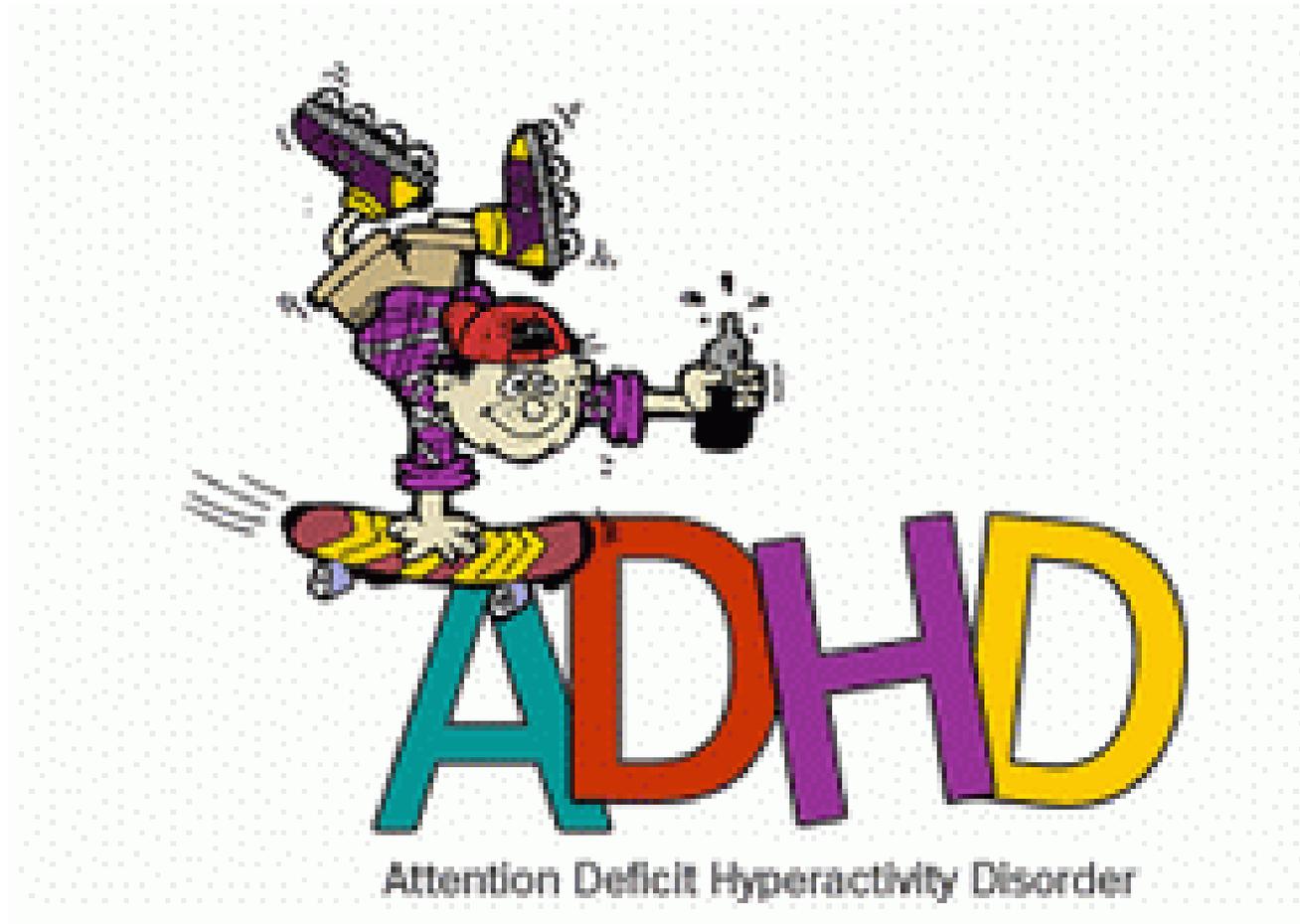


La comunità di pratica nell'inclusione degli alunni con disabilità: disturbi del comportamento e ADHD



**GRUPPO DI MUTUO AIUTO
GENITORI DI BAMBINI E RAGAZZI ADHD
CONEGLIANO**

Con noi puoi sentirti compreso e aiutato: ci confrontiamo e discutiamo delle varie difficoltà che incontriamo nel gestire i nostri figli e su cosa possiamo fare per farli stare meglio. Se ci uniamo possiamo raggiungere altri importanti traguardi oltre ai progetti già realizzati! Unisciti a noi perché anche il tuo contributo è prezioso per continuare a diffondere la conoscenza di questo disturbo!

Riferimento:
Silvja Kramerstater
cell. 348 5166660



La Nostra Famiglia ci ospita per gli incontri mensili. Per info:
3485166660 - adhdconegliano@gmail.com

Con la collaborazione dell'associazione amica:



VI ASPETTIAMO!!!!

La nostra Roadmap:

Scuola secondaria di primo grado

PRIMA FASE

1° incontro:

20.02.2018

Caratteristiche degli alunni con disturbi del comportamento e ADHD

2° incontro:

06.03.2018

Strategie e strumenti di intervento

3° incontro:

20.03.2018

I fattori ambientali da considerare per un contesto inclusivo

SECONDA FASE

1° incontro:

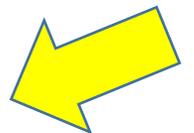
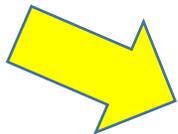
La relazione educativa

2° incontro:

Strumenti e strategie per facilitare l'apprendimento

3° incontro:

Le alleanze educative



CONVINZIONI DIFFUSE SUL BAMBINO IPERATTIVO

«E' colpa dei genitori se il bambino manifesta queste difficoltà»



«E' colpa degli insegnanti se il bambino manifesta queste difficoltà»

«Il bambino lo fa apposta a comportarsi male»

«è colpa mia se il bambino ha queste difficoltà»

«Non ho alcun controllo sul bambino. Mi arrendo»

«questo bambino è un caso patologico, non ci dovremmo aspettare troppo da lui, perché è troppo problematico»

«ricompensare il bambino per comportamenti positivi, non è educativo»

«questo bambino dovrebbe comportarsi come tutti gli altri. Non dovrei essere sempre pronto ad intervenire per insegnargli come comportarsi, non devo trattarlo diversamente da tutti gli altri»

«è scoraggiante pensare al futuro del bambino. Da grande sarà un irresponsabile un incosciente, un delinquente...»

«Oggi la crisi di nervi c'è lo avuta io dopo che le maestre mi hanno detto ancora una volta che in classe si rifiuta di leggere, non sta seduto, non vuole lavorare non hanno ancora capito niente allora...ha mi hanno anche detto che è soltanto viziato e menomale che è sta prendendo il risperidone»

Interrompo la pubblicazione delle foto dei vostri bellissimi figli, per affrontare il tema COLLOQUIO INDIVIDUALE CON LE MAESTRE 🙈🙈🙈. Viene l'orticaria solo a me???

In genere il nostro colloquio si svolge con frasi svogliate delle maestre: è sempre il solito, non è cambiato niente, è un elemento di disturbo, speravamo fosse maturato... Poi si va più nello specifico e mi raccontano tutte le malefatte di comportamento (cose note e arcinote che si ripetono più o meno dalla prima... e ora siamo in quarta primaria).

Poi qui ci sono due opzioni: io faccio domande ed esprimo opinioni garbatamente → si passa al nervosismo e allo scontro verbale; io sto zitta ed annuisco a tutto → ci salutiamo con un niente di fatto.

Io desidero un colloquio differente: vorrei che si parlasse di didattica, di materia per materia, e mi raccontassero del mio bimbo come di un vero e proprio scolaro (i suoi interessi, come partecipa alle lezioni, le sue difficoltà, come affrontano l'insegnamento, che strategie attuano, i suoi progressi).

Vorrei che le maestre mi dicessero cosa apprezzano di lui, che apporto positivo dà alla classe, che qualità vedono in lui.

Per una volta, vorrei sentirmi una mamma che va a sentir parlare di suo figlio come parte della classe, e non come elemento di disturbo.

E abbiamo anche sostegno per 22 ore su 25 + P.E.I.!!!

È chiedere troppo? Voi come fate?

Ieri hanno consegnato gli inviti per una festa di compleanno.
Leonardo è l'unico che non l'ha ricevuto, me l'ha confermato l'insegnante.
Lui invece mi ha detto che ha perso l'invito ma che si ricorda perfettamente dove andare e quando.....

ieri festa di compleanno di un compagno di Mattia.
la mamma invita tutti tramite wa.
io non accetto, dico che non possiamo. Dopo che alcune mi hanno detto espressamente che mio figlio non deve parlare con loro.... direi che era il minimo!
è da stamattina che si scambiano ringraziamenti e felicitazioni per la splendida festa di ieri!
guarda caso hanno partecipato tutti, quando la festa è dei miei figli non può mai nessuno.
...sarò prevenuta.... ma anche molto rattristata...

[Altro...](#)

poveri bambini chi sa quanto stano male dentro. la mia è rimasta male l'anno scorso quando non è stata invitata ad una festa lei e tutti gli altri 14 bambini, solo 4 dalla classe erano invitati . adesso le maestre hanno deciso che inviti si danno fuori dalla scuola proprio per non succedere mai più cose del genere. io do sempre colpa ai grandi ,non bambini sono i colpevoli.

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · [1](#) · [7 h](#)

- L'adhd ha distrutto la mia famiglia perché uno dei genitori non accetta l'adhd. È plagiato dai genitori che non vogliono capire l'adhd. Sai che vi dico!? Meglio soli che male accompagnati. Dopo la giornata di oggi dalla npi ci ha guardato allibita. Uno che dice una cosa è l'altro minimizza tutto.. stendiamo un velo pietoso.. buona serata famiglia

Cosa funziona nell'adhd?

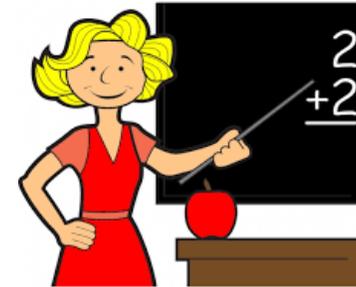
Intervento MULTI-MODALE



**Lavoro con i genitori
(parent training)**



**Lavoro con il bambino
(individuale e/o di gruppo)**



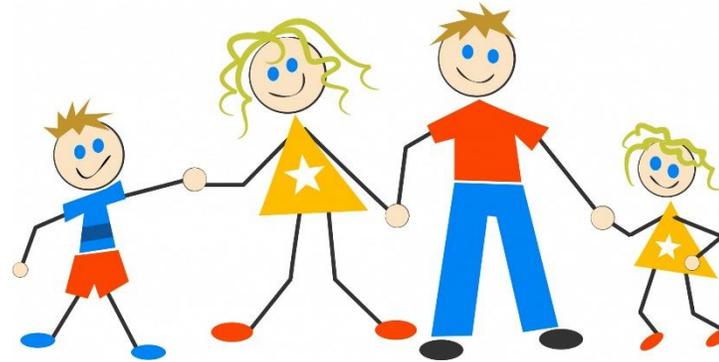
**Lavoro con gli insegnanti
(teacher training)**

.....ma il bambino vive nella società....quindi è importante anche...

Fare rete tra le **AGENZIE EDUCATIVE**

SCUOLA

SOCIETA' SPORTIVA



..SOCIETA' IN
GENERALE

ATTIVITA'
LUDICO/RICREATIVE

MUSICA

GLI ALTRI BAMBINI
(e le loro famiglie)

CATECHISMO



Importanza di fare RETE tra agenzie educative



Ricordiamoci sempre che il bambino **NON può cambiare**: ciò che **DEVE** cambiare è l'ambiente.....cioè **NOI TUTTI...**

LA COMPRENSIONE È LA CHIAVE

DAL LATINO: «*CUM*» «*PREHENDERE*»: PRENDERE CON

*È un contenere che è includere,
un capire che è afferrare*

IN INGLESE «*UNDERSTAND*», STARE SOTTO → *Umiltà, mettersi in gioco*



chiedersi il «*PERCHÉ*» dei comportamenti del bambino,
comprendere che forse sta esprimendo
una difficoltà (rabbia, frustrazione, noia...)

PRIMA RIFLETTO POI PARLO...

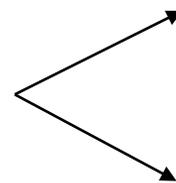


I STEP:

Alleanza tra la scuola e il ragazzo

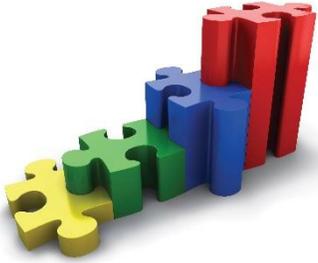


**Stabiliamo
quali sono**



i punti di forza

**le difficoltà su cui concentrarsi
maggiormente**



I STEP:

Le strategie devono poter cambiare, in base ai cambiamenti del ragazzo

Il ragazzo deve essere consapevole delle sue difficoltà, che gli andranno esplicitate senza giudizi morali e senza colpevolizzazioni.

Ricordiamoci sempre che dall'ADHD non si guarisce (NON è una malattia, ma una condizione neurobiologica)

LE 5 FASI



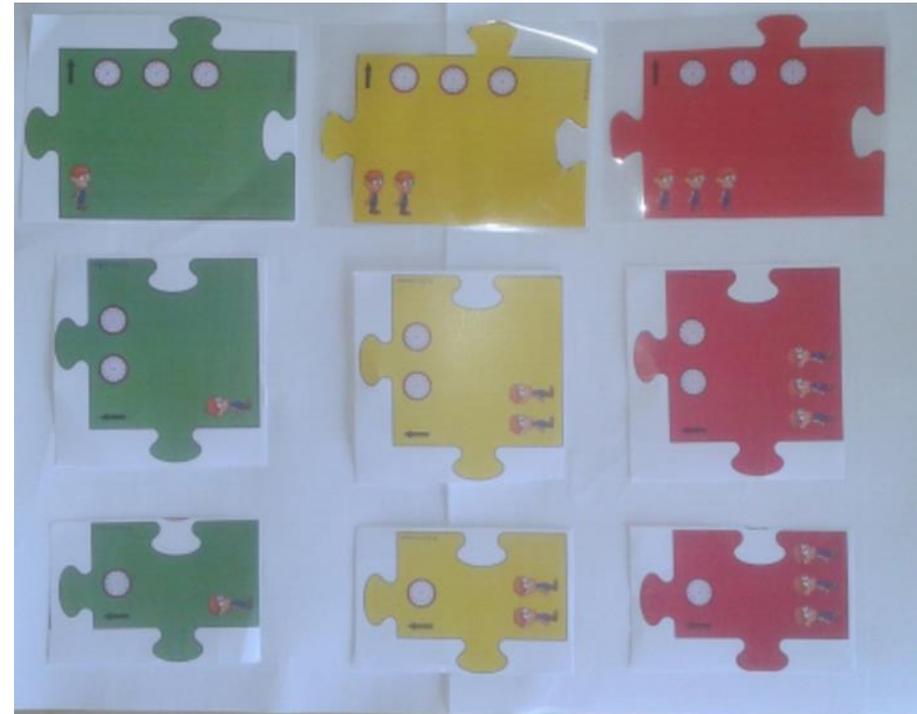
LO STOP E PENSA



LA LINEA DEL TEMPO



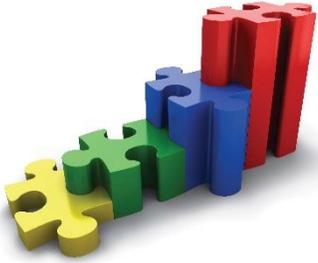
I CARTELLINI PER
LE ATTIVITÁ



II STEP:



Alleanza tra la scuola e la famiglia



Una comunicazione efficace NON si improvvisa!!!

II STEP:

Lettura condivisa del disturbo del ragazzo

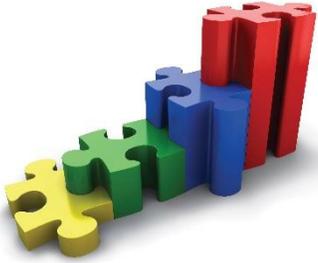
Interpretazioni convergenti riguardo ai motivi per cui il ragazzo ha problemi di comportamento o di apprendimenti

Accordi preventivi sulle modalità di comunicazione scuola-famiglia

III STEP:



Alleanza tra la scuola e il clinico di riferimento



III STEP:

*** Condivisione di visione rispetto alla diagnosi, ai punti di forza e di debolezza del ragazzo**

*** Condivisione di strategie**

*** Accordo su «chi fa che cosa e quando.....»**

**Buon
lavoro!!!**



«Non ci sono motivi filosofici, scientifici o morali perché la scuola debba diventare un luogo di sofferenza»